

asi durante la crisi con l'Iraq e aperto all'Iran

re  
ullah



alle  
il principe

orso in Iran,  
ato il ritor-  
eran nella  
glia musul-  
nni di gelo.  
o, è sceso a  
ta ufficiale,  
te iraniano  
fsanjani. E  
n ha avuto  
nversazione  
dello Stato

iraniano Mohamed Kha-  
tami.

Ma il passo più impor-  
tante è stato compiuto  
proprio con l'alleato  
americano. Il principe  
ereditario, a differenza  
del fratellastro, non era  
stato certo caloroso nel  
ricevere, sul «sacro suolo  
saudita» cinquecentomila  
soldati occidentali,

quindi «infedeli», ai tempi  
della guerra del Golfo.  
E il mese scorso, agli  
Stati Uniti, che chiede-  
vano di poter utilizzare  
le basi dell'Arabia Sau-  
dita in caso di attacco  
militare contro Bagdad,  
l'erede al trono ha rispo-  
sto di no. Un no giunto  
dopo sei estenuanti ore  
di colloquio con il segre-  
tario di Stato americano  
Madeleine Albright.

E' questo atteggiame-  
nto, che antepone il  
recupero dei rapporti nel  
mondo musulmano alle  
necessità dei clienti che  
si assicurano, ogni gior-  
no, gli otto milioni e  
mezzo di barili di greg-  
gio estratti dai pozzi  
sauditi, che alimenta  
motivate apprensioni.  
Come dice un diplomati-  
co occidentale, è possi-  
bile che, una volta salito  
al trono, 'Abdallah decida  
per una nuova strate-  
gia petrolifera: estrarre  
meno greggio. E, di con-  
seguenza, nella prospet-  
tiva di minori entrate,  
promuovere una campag-  
na di contenimento  
delle spese. Come dire:  
non sarà più come pri-  
ma.

Antonio Ferrari

## Il ministro dell'Industria «apre» Bersani: «Sono dannosi sanzioni e isolamento La Libia? Partner serio»

ROMA — Il nuovo  
corso di diplomazia  
economica del governo  
Prodi trova consensi.  
Ieri il ministro dell'In-  
dustria Pierluigi Bersani,  
esponente di primo  
piano del Pds, ha di-  
chiarato che l'Italia deve  
«abituarsi a guardare  
in grande alla prospet-  
tiva del ruolo di  
cerniera che ha nel Me-  
diterraneo».

«La politica estera —  
ha affermato Bersani —  
in genere non fa salti,  
è bene però che faccia  
movimenti: credo

che, se pro-  
tratti trop-  
po a lungo,  
i meccanismi  
di embargo  
si rivelino  
contropro-  
duttori e  
inefficaci.  
Bisogna tro-  
vare via via  
altre solu-  
zioni per ri-  
solvere pro-  
blemi che  
sono certo  
rilevanti come  
la lotta al ter-  
rorismo e il  
processo di  
pace fra arabi  
e Israele».

Un'iniziativa  
di parte ita-  
liana «può  
essere utile  
solo cercan-  
do un nuovo  
contesto di  
dialogo»,  
ma «occorre  
uno sguardo  
aggiornato  
sui problemi  
del Mediter-  
raneo», dove  
ne emergono  
di nuovi, fra  
i quali il fon-  
damentalismo  
islamico, che  
mostra «recru-  
descenze  
drammatiche».

Secondo il ministro,  
tuttavia, su  
questo fronte  
la linea di  
politica estera  
«non deve  
essere svolta  
dall'Italia  
solo per proprio  
conto ma in  
un contesto  
europeo e di  
rapporti tra  
Europa e Stati  
Uniti». In  
definitiva «si  
a un ruolo  
meno subal-  
terno, ma  
senza per-  
dere di vista  
le alleanze».

Le dichiarazioni di

Bersani sono signifi-  
cative perché arrivano  
subito dopo le apertu-  
re dell'amministratore  
delegato dell'Eni —  
l'ottava compagnia pe-  
trolifera del mondo —  
Franco Bernabè, il  
quale in un'intervista  
al *Corriere della Sera*  
aveva prospettato la  
fine degli embarghi nei  
confronti dei tre Paesi  
*off limits* (Libia, Iran e  
Iraq). E dopo le rive-  
lazioni sugli investimenti  
finanziari in società  
italiane, compresa la  
stessa Eni, operati dal-



Gheddafi e (in alto)  
Pierluigi Bersani

la Lafico (Li-  
byan Arab  
Foreign In-  
vestment  
Company).  
Bersani in-  
siste sulla  
dannosità  
delle sanzio-  
ni e, a pro-  
posito dei  
pericoli deri-  
vanti dall'in-  
gresso di  
capitali libici  
in imprese  
italiane,  
«non è il ca-  
so di sentirsi  
turbati o mi-  
nacciati».

Il Pds,  
dunque, ri-  
lancia un  
ruolo me-  
diterraneo  
dell'Italia e  
lo fa proprio  
alla vigilia

della nascita della mo-  
neta unica europea?  
Le posizioni di Bersani  
per ora non impegnano  
direttamente Botteghe  
Oscure, ma sono rive-  
latrici di un orienta-  
mento. «L'Italia — è la  
conclusione del mini-  
stro — ha rapporti eco-  
nomici rilevanti con la  
Libia, pur in una situa-  
zione contrassegnata  
da problematiche in-  
ternazionali di vasta  
portata, e la presenza  
in situazioni industriali  
e finanziarie italiane è  
piuttosto coerente con  
lo stato dei rapporti  
economici tra i due  
Paesi».

R. Ba.

### GERINO

#### Zeroual ricoverato a Ginevra

Problemi di salute per Liamine  
Zeroual. Il presidente algerino è  
arrivato ieri a Ginevra per un  
controllo specialistico, deciso dal suo  
medico di fiducia. Secondo quanto  
dichiarato da un funzionario del suo  
staff diplomatico, Zeroual, 56 anni,  
dovrebbe sottoporsi a un esame al  
sistema vascolare. Rimane top  
secret il nome della clinica dove il  
presidente sarà ricoverato.  
Ginevra è anche la città nella quale  
il 17 marzo Zeroual sarà  
indirettamente chiamato a discutere  
dei massacri che insanguinano l'Algeria  
o cancellati i risultati elettorali  
nico di salvezza. La Commissione per i  
infatti convocato per quella data  
agli Esteri algerino. Secondo stime  
bero morti dal '92 a oggi 80 mila  
o di Algeri ne dichiara 26 mila.